

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Nel XVII Congresso Cattolico Italiano, che come è noto, si terrà in Roma nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Settembre dell'anno corrente, dovranno presentarsi proposte per l'organizzazione di Società Cattoliche femminili unite all'Opera dei Congressi. Perché lo studio riesca completo e le proposte siano pratiche, si prega vengano mandati entro il mese di Giugno da ogni Diocesi, in cui vi fossero tali società, gli Statuti e le notizie più importanti sull'argomento a Mons. Giacomo dei Conti Radini Tedeschi. — Corso Vittorio Emanuele, n. 21, Roma.

## Senza infamia e senza lodo

Crisi ministeriale! E' questo la notizia che l'agenzia Stefani, due ore e più dopo avvenuta, ci diede iersera. Pelloux, unitamente ai suoi complici, ha dato le sue dimissioni, non senza aver prima perpetrato una corbelleria inaudita: quella di prendersi burla di Sua Maestà!

Di fatti, sabato — promettendo mari e mondi al paese — faceva dire al Re nel discorso inaugurante la XXI legislatura: « Ad effettuarlo a grado a grado tenderanno i disegni di legge che il governo vi presenterà. » E lunedì, cioè 48 ore dopo, il governo presenta — invece di progetti legge — le sue dimissioni! Si può essere più temerari?

Ma forse le dimissioni di Pelloux valgono da sole meglio di tutti i possibili progetti legge pel vantaggio morale e materiale del paese. E questo staremo a vedere.

Il ministero Pelloux morì quale visse: senza infamia e senza lodo. I sovversivi non possono odiarlo — perché cedette sempre a ogni loro volere; i conservatori non devono biasimarlo perché sempre ebbe presente il genio forcaiolo. Se non seppe esercitare questo suo genio innato, la colpa non è sua, ma di coloro che glielo impedirono persino col portar via dalla Camera le urne!

E morì miseramente. Aveva avuto cento occasioni favorevoli per dimettersi con nobile fierezza; preferì dimettersi ora alla chetichella senza fracasso e senza rumore. E' un generale che fugge la morte sui campi di combattimento, e muore poi inglorioso per esaurimento vitale!

Riassumiamo in poche parole le glorie di questo povero uomo di governo. Vedrete che non lascia debiti; il dare e l'avere nel suo registro d'operazioni si bilanciano a meraviglia.

Alla Camera protestò che mai avrebbe data l'amnistia ai condannati politici e... la diede.

Fece questione di suprema importanza pel decretone tanto da prorogare la Camera anzi che ritirarlo e... lo ritirò.

Disse che il decoro della nazione non permetteva di ritirarsi da San Mun e resistette fino a provocare una crisi ministeriale pur di non ritirarsi e... si ritirò.

Assicurò e tornò ad assicurare che giammai avrebbe fatto grazia al recluso Batacchi e... la fece.

Volle il processo delle urne e lo volle... fin che nol volle...

E si potrebbe continuare. Basta

solo che ora — prima d'andarsene — ritiri il regolamento-capestro, in sostegno del quale indisse le passate elezioni e tutto avrà combinato!

Seguito della seduta della Camera di ieri:

La seduta è ripresa alle 18. De Luca Ippolito e Rizzone giurano.

Il Presidente annunzia il risultato delle votazioni di ballottaggio. Per un vice-presidente: Guicciardini ebbe voti 172; Marcora, 141. Proclamato eletto l'on. Guicciardini. Per quattro segretari: Fulci Nicolò ebbe voti 234; Radice 208; Stelluti Scala 207; Del Balzo Girolamo 194; Garavetti 184; Berenini 124; Scalini 72; Di Scalea 43. Sono proclamati eletti i primi quattro.

Dopo di ciò viene annunziata la costituzione dell'ufficio di presidenza.

### Dimissioni del ministero

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio, annunzia che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a Sua Maestà il Re, il quale si è riservato di deliberare. (Commenti).

I ministri rimangono in funzione per il disbrigo degli affari. (Conversazioni animatissime).

L'on. Pelloux invita la Camera a prorogarsi per pochi giorni.

Il Presidente prende atto di queste comunicazioni e propone che la Camera si proroghi per pochi giorni.

Così è stabilito. La seduta termina alle 18 e 10.

### Il commento dei giornali

L'Avanti annuncia e non commenta la crisi limitandosi a dire che era fatale che nell'urto tra la sovranità popolare e la reazione, il Ministero reazionario cadesse. Il Corriere d'Italia non commenta; il Popolo Romano, narrato lo svolgimento degli avvenimenti avanti la crisi conchiude che il ministero deve rimanere nella attuale maggioranza. Il Fanfulla e l'Osservatore Romano non commentano; l'Opinione, crede che si tratti di ricomposizione soltanto. L'Italia crede che il Re darà di nuovo incarico a Pelloux di ricostituire il ministero.

La Tribuna deplora che sieno falliti i tentativi di componimento e attribuisce il fallimento alla intransigenza di alcuni ministri che rifiutavano ogni trattativa ed alla via seguita nelle trattative, che non potevano porre in discussione ognuno dei punti contestati ma rimettere la soluzione al potere discrezionale e arbitrario del presidente. La Tribuna spera poco bene dalla crisi e dalla sua soluzione, se questa non moverà dal concetto di unire in un programma preciso e deciso tutti gli uomini di buona volontà.

### SENATO DEL REGNO

#### Seduta del 18

Si apre la seduta alle 3,35. Dopo letto l'elenco dei nuovi senatori si procede alla nomina di sei segretari e di due questori. Risultano eletti segretari i senatori: Colonna, Taverna, Chiala, Di Prampero, di San Giuseppe e Mariotti. Risultano eletti questori i senatori Gravina e Baracco con 91 voti ciascuno sopra 98 votanti.

Il presidente nel pronunciare questi nomi crede di interpretare il sentimento del Senato inviando ai questori Gravina e Baracco un caldo saluto (vivissimi applausi).

Il presidente (vivi segni di attenzione tutti i senatori si alzano) si dichiara felice del grande onore fattogli con la conferma a presidente del Senato. Assume con orgoglio l'alto ufficio, promettendo di adempiere ai suoi doveri come meglio potrà e saprà. (Approvazioni).

Quindi prosegue: « On. Colleghi! Io non vi debbo nascondere che prima

di iniziare i nostri lavori avrei colto volentieri questa opportunità per avvertire ancora una volta con iibera ma riverente parola, che forse mai come ai di nostri convenga e si debba desiderare che le monarchie costituzionali facciano giusto assegnamento sulle forze conservative degli stati per la difesa delle libertà statutarie (benissimo, vive approvazioni). Ma l'ora non è propizia e val meglio che taccia. Concedete soltanto che sicuro interprete dei vostri pensieri io mi faccia animo ad esprimere l'augurio che erompe dal petto per salire alle labbra ed è che risplendano un'altra volta sul cielo d'Italia i bei giorni che hanno rallegrato la nostra gioventù affinché noi vecchi possiamo chiudere gli occhi in pace ed abbandonare serenamente questa terra con piena ed intera fiducia nei destini della grande patria italiana. (Approvazioni).

Signori, viva il Re! (Vivissimi applausi, grida ripetute di viva il Re!)

La seduta è levata alle 5.15.

Alla Esposizione di Parigi, classe della gioielleria, sezione francese, un gioielliere tiene esposto un superbo braccialetto d'oro cosparso di pietre preziose e recante la scritta « proprietà de madame Millerand ».

Dopo le innumerevoli declamazioni dei compagni contro il lusso delle principesse, marchese e contesse d'altri tempi o delle signore del capitalismo moderno, vero insulto alla fame del popolo sfruttato, ecco la moglie di un compagno salito al potere, fare pompa in faccia agli infiniti visitatori della gran mostra di un costosissimo ninnolo proprio come se si trattasse di una antica feudataria e di una grassa borghese del tempo!

L'esempio non sembrerà forse in troppa armonia con le dottrine professate e predicato fino ad oggi dal consorte ministro, ma chi non sa che altro è il predicare ed altro il razzolare?

Guai se il povero popolo presumesse un giorno o l'altro di non accontentarsi più delle semplici parole! Quel giorno se ne vedrebbero delle belline.

### Le congrue parrocchiali

L'avvocato deputato Valentino Rizzo, membro del Consiglio pel fondo del Culto, ha indirizzato a un Parroco della Provincia Veneta la seguente lettera, che, per le notizie contenute, ci pare opportuno di pubblicare, interessando tali notizie a grande parte del Clero:

Roma, 12 giugno 1900.

M. R. signore,

Ella non deve scusarsi per essersi rivolto a me, affine di avere qualche schiarimento circa all'esecuzione della Legge del 1899 sull'aumento delle Congruè Parrocchiali.

Altri sacerdoti mi chiesero informazioni su quell'argomento, sapendo che io ho l'onore di appartenere al Consiglio d'Amministrazione del Fondo per il Culto, a cui spetta decidere sui ricorsi in materia di Congruè.

Da sei anni, membro, nominato dal Re, di quel Consiglio, io sono in grado di assicurare Lei e gli altri parroci — i quali giustamente attendono l'esecuzione della Legge — che il fondo pel Culto prosegue attivamente la sua opera solerte, onde non venga ritardato ai parroci il beneficio ad essi concesso e il quale segnò, finalmente, l'adempimento di promesse, che, da molto tempo, Governo e Parlamento annunziavano.

Come Ella sa, il beneficio decorre dal 1 luglio 1899 anche se la liquidazione ritarda e quindi l'indugio, in operazioni numerosissime e non brevi, non danneggia gli aventi diritto all'aumento di congrua.

A darle un'idea della enorme quantità di lavoro affidato alla Direzione Generale del fondo pel Culto, Le dirò che, nella nostra ultima seduta, il comm. Tanci, Direttore Generale, comunicò al Consiglio che sopra 20,800 parrocchie, circa 12 mila hanno diritto all'aumento.

Per le informazioni, gli accertamenti ecc. furono scritte finora 20,000 note, essendosi iniziati gli accertamenti per 5000 parrocchie. Di queste hanno la liquidazione compiuta 1400.

Mi pare probabile che occorrerà tutta l'annata 1901 per completare le liquidazioni di tutte le parrocchie e perchè siano assegnate agli aventi diritto le 900 lire, che speriamo, secondo la promessa della Legge, di non tardare a portare a mille lire.

Io ho sempre riguardato questo beneficio come atto di giustizia, prescindendo da ogni politica considerazione, e la assicuro che il Consiglio e la Direzione Generale del fondo pel Culto, non desiderano che di affrettare il compimento del loro dovere, cooperando alla sollecita esecuzione d'una Legge, già troppo a lungo ritardata.

Con tutta la considerazione

Devotiss.

Valentino Rizzo

### Il giudizio di un Vescovo sui Boxers

Mons. Auzer, Delegato Apostolico a Shantung, in Cina, dove ebbe il grado di gran mandarino, arrivato testè in Austria, sua patria, fece le seguenti comunicazioni al giornale cattolico di Vienna: Il Vaterland:

« Il movimento dei boxers cominciò a manifestarsi poco dopo la presa di Kiao-Chiau, di Port-Arthur e di Weihalwei. La cessione di questi tre importanti centri produsse molto malcontento nelle popolazioni cinesi, e più ancora ne produsse nei circoli governativi di Pechino. Durante i primi 6 o 7 mesi gli sforzi delle Autorità cinesi erano diretti ad evitare tutte le difficoltà, come quelle già riconosciute, che potevano essere sollevate dai Governi europei. Ma con l'andar del tempo si determinò una reazione che però non si propagò molto nella popolazione, ma che crebbe invece fra gli ufficiali cinesi. Essa ebbe origine a Shantung ed a Pechino; il vice-re Yuhien, principalmente, era stato mandato a Shantung per promoverla. Io lo conosco assai bene. Egli cercò già altra volta di avvicinare i cristiani cattolici, ma io avevo prese le mie precauzioni per trattare con lui. Attualmente questo vice-re fa ogni sforzo per provocare una sollevazione a Shantung contro gli stranieri e incita gli ufficiali del luogo di prendere una azione contro gli europei.

« Gli ufficiali, naturalmente, incitano il popolo a seguire il loro esempio, ma tuttavia il popolo resiste agli incitamenti. La setta del « Grande Coltello » è quella che assassinò due missionari tedeschi, ma più tardi promise al Vicario apostolico che non sarebbe stato molestato nel giro che iniziava nei Distretti dell'interno.

« Sei mesi dopo giunse il governatore ed ordinò alla setta di agire contro gli stranieri, ma la setta si ribellò contro di lui. Il governatore fu allora obbligato di chiamare i membri della setta delle provincie vicine per organizzare la sollevazione contro gli stranieri.

« Allora — ciò avvenne in maggio e luglio dell'anno scorso — io richiamai l'attenzione della Legazione germanica a Pechino e dello stesso Governo cinese sull'esistenza di tanto pericolo, facendo osservare al Governo che la setta stessa poteva agire contro la stessa Dinastia; e che i loro capi mi-

ravano già persino allo stesso imperatore della Cina; ma non fu data retta al mio ammonimento e ciò che poi avevamo predetto è ora accaduto.

« Essendo lontani dalla Cina e dalla vista dei presenti avvenimenti, la loro importanza non può essere esattamente considerata. In linea generale tuttavia mi pare che il contegno delle potenze è stato finora ben consigliato.

« Secondo la mia esperienza e la mia profonda convinzione, la Cina si trova in una fase di trasformazione tanto politica quanto economica, sociale e religiosa. Attualmente trovo che la politica russa nell'Estremo Oriente è la più efficace per promuovere i suoi propri interessi. La politica nelle altre potenze ha ancora da dimostrare a che cosa vuol giungere. Per l'Europa, la Cina è soltanto un mercato dell'avvenire, e non è soltanto un interesse, ma altresì un dovere di ogni potenza europea assicurarsi una porzione, più larga che sia possibile, di questo mercato, in riguardo all'indole delle proprie industrie e dei propri commerci. Ciò non costa assolutamente nulla, ed io non posso comprendere che si possa esitare nel cogliere l'opportunità di prendersi un account, non essendo necessario di ricorrere a qualche grande azione navale o militare per ottenere un'adeguata sfera di influenza e di interessi.

« La monarchia degli Absburgo, i cui imperatori per secoli seminarono le vie della Cina di missionari, potrebbe facilmente accaparrarsi la sua parte, e se si lascia sfuggire l'occasione, ne avrebbe un amaro ed eterno rimpianto. Io non sono chiamato a dare consiglio in proposito agli economisti ed agli statisti europei, ma come vescovo dell'eccellente ed intelligente popolazione cinese io debbo soprattutto interessarmi di ciò che si può fare per la sua vera felicità e prevenire l'evenienza di un grande pericolo per l'Europa.

« Durante i 20 anni che ho trascorsi in Cina non ho mai veduto casi di ubriachezza nel popolo, e, se i cinesi furono battuti nella guerra col Giappone, ciò fu dovuto all'oppio fumato dai loro ufficiali. »

### Notizie Vaticane

Nomine pontificie. — Sua Santità ha nominato: l'Em. Card. Vicario Respighi, Presidente onorario del Comitato internazionale per l'omaggio solenne a Gesù Cristo Redentore, ufficio rimasto vacante per la morte del compianto Card. Domenico Iacobini; l'Eminentissimo Card. Cassetta, protettore dell'Arciconfraternita del Crocifisso Agonizzante in S. Nicola ai Prefetti; e l'Em. Card. Vives y Tuto, protettore della Congregazione delle Suore di Gesù e Maria di Lione.

— Sua Santità degnavasi, inoltre, di annoverare gli Emi Card. Mathieu e Vives y Tuto fra i cardinali componenti la Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari di rito orientale.

Arrivo di nuovi pellegrinaggi. — Il quinto pellegrinaggio Umbro delle diocesi d'Orvieto, Narni e Terni, con a capo i R.mi Vescovi Diocesani, giunse in Roma sabato 16, in numero di 1600 persone. I pellegrini, che furono ricevuti alla stazione ferroviaria dai soci del Circolo S. Pietro e della Immacolata, cominceranno oggi 18 le loro visite.

La benedizione degli « Agnus Dei » fatta dal Papa in S. Pietro. — Domenica alle ore 17 e mezzo nella basilica vaticana ed a porte chiuse, Sua Santità ha compiuto la cerimonia degli Agnus Dei. Premessa la benedizione dell'acqua, fatta da monsignor Segrista, il Santo Padre l'ha consacrata, secondo il rito, con balsamo e crisma. Quindi vi ha infuso gli Agnus

Dei, che vennero di poi tolti con mestoli d'argento da apposite conche dello stesso metallo. Poesia gli E. mi Cardinali Cretoni e Mocenni hanno proseguito e posto termine alla cerimonia. Gli *Agnus Dei*, estratti dalle conche, vennero collocati ad asciugare in tavole all' nopo apparecchiati. Alla cerimonia, terminata poco dopo le 18 assistevano oltre i monaci Cisterciensi ai quali appartiene di diritto la confezione degli *Agnus Dei*, un centinaio circa di persone, la più parte stranieri, ed un gruppo di Padri Bianchi, del Cardinale Lavigier con alcune Suore, che giovedì prossimo s' imbarcheranno a Napoli per andare nel cuore dell' Africa presso il lago Tanganika.

E' questa la prima volta che Leone XIII compie simile funzione.

La benedizione degli *Agnus Dei* come avverte l' eruditissimo Moroni nel suo *Dizionario* si fa da ciascun Papa nel primo anno del suo pontificato e specialmente nel mercoledì, giovedì e venerdì della settimana di Pasqua, ripeténdone poi la cerimonia ogni settennario. La medesima ha luogo altresì in ogni Giubileo dell' Anno Santo. In tale occasione si distribuiscono gli *Agnus Dei* ai pellegrini che concorrono in Roma.

L' uso della benedizione e distribuzione degli *Agnus Dei* risale ai primi secoli della Chiesa, e alcuni credono di trovarne le prime tracce nell' uso allora vigente di spezzare il cereo pasquale nel sabato santo e dispensarne al popolo le particelle per farne profumazione nelle loro case e campagne per preservare le une e le altre da pericoli e disastri. La cura di confezionare gli *Agnus Dei* e di imprimere sovr' essi le relative immagine, simboli e figure apparteneva un tempo al Sagraista Pontificio: ma Clemente VIII (Aldobrandini di Firenze) concesse questa prerogativa ai monaci Cisterciensi.

Gli *Agnus Dei*, dice il Borgia, sono di cera vergine e si vogliono di tal materia per dinotare l' umana natura assunta da Cristo nel virginal seno di Maria SS. ma. Recano la figura di un agnello come simbolo dell' Agnello Immacolato che s' immolò per noi sulla Croce e s' immergono nell' acqua benedetta essendo questo un elemento del quale Dio si servi nell' antica e nella nuova legge per operare prodigi. Vi si mescola il balsamo per significare il buon odore di Cristo, di cui i redenti debbono spargere sé stessi. Il crisma poi che vi s' infonde adombra la carità. Tutto ciò è pur definito nella formula della benedizione degli *Agnus Dei* pubblicata per ordine di Benedetto XIV.

**Notizie Estere**

**L' insurrezione in Cina**

Le potenze in Cina. — Parigi, 18. — La Borsa era oggi agitatissima. In mancanza di notizie ufficiali si moltiplicano le dicerie di conflitti in Cina. Si parla anche di diversi scontri e di massacri di europei. Si conferma che tutte le potenze affrettano le spedizioni di grossi rinforzi in Cina.

I francesi prigionieri e le missioni incendiate. — Parigi, 18. — Il console francese a Yunman telegrafò al ministro Delcassé che il viceré di quella provincia ritiene lui e i suoi connazionali prigionieri a Yunmansen. Al console francese fu incendiata la casa e tutte le missioni subirono la stessa sorte. Delcassé chiamò immediatamente il ministro cinese a Parigi e lo invitò a telegrafare al viceré che lo ritiene responsabile delle vite dei francesi tenuti prigionieri.

La legazione tedesca in mano ai « boxers ». — Berlino, 18. — Il *Wolff Boureau* pubblica che il console tedesco a Cefu inviò stamane il seguente dispaccio: « Una torpediniera giapponese avverte che i *boxers* si sono impadroniti della legazione tedesca a Pechino. » La cannoniera tedesca *Iaguar* col comandante in seconda la squadra degli incrociatori tedeschi, capitano Kirchoff, è arrivata oggi a Tang tan, donde proseguì per Ta ku.

Gli Stati Uniti inviano nuove truppe. — Washington, 18. — Le notizie sull' ammiraglio degli Stati Uniti che si trova a Ta-ku continuano a mancare, e perciò il governo ha deciso di spedire immediatamente nuove truppe in Cina. Un reggimento a Manilla ebbe ordine di partire immediatamente per la Cina.

120,000 cinesi alle porte di Pechino. — Pechino, 18. — I viceré

delle provincie del sud avrebbero ricevuto l' ordine di aiutare Tung-fu-siang nel difendere Pechino « contro i demoni stranieri (sic), essendo venuto il momento — dice detto ordine — di sbarazzare l' impero dai cattivi elementi, che da sì lungo tempo costituiscono un vero pericolo. » Si assicura che 120,000 soldati cinesi accampano alle porte di Pechino.

**Guerra anglo-boera**

La fuga dei Dewet. — Sheepen-cek, 18. — Il comando di Dewet è fuggito all' ovest; il comando di Christian Dewet è fuggito al nord.

Kruger. — Londra, 18. — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: Kruger trasferì il quartier generale ad Alkmar, presso Nelspruit.

Ritirata dei boeri — Roberts — Steijn. — Londra, 18. — Il *Daily Express* ha da Machadsorp, 14: I commandos operanti all' est di Pretoria furono costretti ad abbandonare Vandermerive dopo un combattimento di due giorni; le loro perdite sono numerose. I soldati di Roberts mancano di viveri. Un proclama di Steijn dichiara che l' Orange è sempre libero.

Scoperta di miniere nella Siberia centrale. — Pietrobrngo, 18. — L' ingegnere russo P. K. Javoroski ha comunicato all' Assemblée degli ingegneri di Pietroburgo che si sono scoperte lungo tutta la strada della ferrovia centrale siberiana, numerosi e ricchi giacimenti di carbon fossile, di lignite, di grafite, minerali di manganese, ferro, rame, oro, argento, piombo, argille refrattarie, materiali da costruzione, ecc.

La gravissima rivolta degli A-scianti. — Londra, 18. — Secondo informazioni degnissime di fede, 10,000 ascianti circondano Commassie. Altri 5000 sono scaglionati sulle linee di comunicazione. Mille ribelli Adansis, si trovano fra Famsu ed Esumeja e minacciano le comunicazioni degli inglesi con le tribù dei Beckwais, loro alleate. L' insurrezione si estende; e la situazione delle truppe britanniche è delle più critiche.

Esposizione internazionale d' arte a Monaco. — Monaco (Baviera), 18. — La Società monacense degli artisti ha deliberato di organizzare, insieme al Consorzio della Secessione, un' Esposizione internazionale d' arte nel Palazzo di Cristallo pel 1901; l' apertura avverrà il 1° giugno e la chiusura il 31 ottobre.

La morte di Samory. — Parigi, 18. — Il famoso re sudanese, Samory, che diede tanto filo da torcere ai francesi e che fatto prigioniero, dopo una lunga guerra, era stato deportato nel Congo francese, vi è morto.

Un furto straordinario. — Cristiania, 18. — In vicinanza di Stavanger fu commesso un furto veramente sensazionale. Un cercatore d' oro, ritornato dal Clondyke, stava appunto celebrando le sue nozze, quando improvvisamente si accorse della scomparsa d' un cofanetto, nel quale egli custodiva titoli pubblici per il valore di 200,000 corone, inoltre 2000 corone in contanti, più un pezzo d' oro del valore di 500 dollari. Fu tosto arrestato, come sospetto autore del furto, un parente del derubato.

**Notizie Italiane**

**Per gli operai italiani all' Estero.**

Vercelli, 18. — La festa di beneficenza, promossa da alcune dame della nostra aristocrazia a favore degli operai italiani emigrati all' estero, ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa. Si ebbe infatti un beneficio netto di 3455.10 lire, di cui 500 marchi in oro vennero mandati a monsieur Werthmann, presidente del segretario degli operai italiani in Freiburg e il resto a monsieur vescovo Bonomelli, presidente dell' opera di assistenza degli operai italiani emigrati all' estero.

Il Congresso medico. — Padova, 18. — Il Congresso medico lombardo-veneto tenne oggi l' ultima seduta con importantissime comunicazioni. Domani vi sarà una gita dei congressisti alle terme euganee ed alla casa di Petrarca in Arquà.

La trovata del prof. Bernardi. — Roma, 18. — Un tal prof. Bernardi Gioacchino, insegnante lingue estere a Roma, allontanatosi giorni sono da casa sua mandato a chiedere 10 mila lire al padre e alla fidanzata, affermando

che dei banditi lo avevano sequestrato presso Ponte Nomentano. Ora il professore ha telegrafato al proprio padrone di casa di trovarsi a Torino. Il sequestro da parte dei banditi è una fandonia ed adesso la Questura è in cerca di lui per arrestarlo come autore di falsa denuncia e di tentato ricatto.

I principi di Napoli in viaggio. — Napoli, 18. — I principi di Napoli partiranno nelle prime ore di domani sul yacht « Elena » per una crociera nel Mediterraneo. Il viaggio durerà tutto luglio. I Principi visiteranno i paesi d' Oriente.

L' azione dell' Italia in Cina. — Roma, 18. — La *Tribuna* occupandosi della Cina, scrive che il Governo segue attentamente lo svolgersi degli avvenimenti cinesi e che vi è continuo scambio d' idee tra la Consulta ed i Governi europei aventi interessi nell' Estremo Oriente. Aggiunge che nel prossimo Consiglio dei ministri la questione sarà ampiamente trattata e si provvederà ai mezzi per esser pronti ad ogni evento e nelle dovute proporzioni per quell' azione che gli Stati interessati crederanno di dover svolgere colà a tutela dei loro connazionali e dei loro interessi.

Due paesi in guerra. — Napoli, 18. — Ieri sera, per vecchi rancori fra gli abitanti dei comuni di Socciavo e di Pianura, i terrazzani, in numero di circa 600, si azzuffarono ferocemente. Vi sono una ventina di contusi; uno fu ferito con una pistolettata. Accorsa la forza, il tumulto finì. Venne aperta un' inchiesta giudiziaria.

I tumulti universitari di Catania. — Catania, 18. — Dietro disordini avvenuti il Consiglio accademico ordinò la chiusura temporanea dell' Università. Gli studenti tentarono stamane di rinnovare i tumulti, ma la forza pubblica li disperso. L' agitazione degli studenti continua.

**Niente di nuovo sotto il sole**

Gli spari contro la grandine. Secondo il prof. Carlo Hugues gli spari contro i temporali rimonterebbero fino al secolo XIV, quando non volgiassi tener conto dell' antica usanza di sparare fuocilate contro i nubi grandiniferi, di cui la tradizione risale probabilmente ai primi tempi dell' uso della polvere pirica.

In Istria, in parecchi villaggi, vigeva in antico l' uso di sparare coi mortaretti contro la grandine.

Devesi al genio bizzarro del Benvenuto Cellini forse la prima prova dell' artiglieria usata contro le nubi, avendo egli proposto l' uso per iscongurare il danno di oltre un migliaio di scudi, che la pioggia avrebbe cagionato, sciupando l' allestimento di una festa preparata per onorare Margherita duchessa di Castro.

Allora il Cellini « acconciò parecchi pezzi grossi d' artiglieria inverso quella parte dove i nugoli erano più istretti, e di già cominciati a piovere in una acqua grossissima; per la qual cominciato a sparare queste artiglierie, si fermò la pioggia e ben quattro volte si mostrò il sole. » Questo singolare esperimento accadeva nell' anno 1538.

Se non che qui trattavasi più propriamente di combattere la pioggia piuttosto che la grandine. Ciò non pertanto questo concetto collima precisamente con la moderna teoria antigrandini, la quale si basa per l' appunto sulla anticipata formazione e caduta della pioggia, per cui va prevenuta ed impedita l' ulteriore formazione e caduta della grandine.

Fu probabilmente in connessione con questa esperienza del Cellini, che in quei tempi Gian Giacomo Trissino e Leonardo da Porto proponevano l' uso degli spari con le bombarde contro i temporali.

E questo concetto dell' impianto delle stazioni per gli spari contro la grandine doveva persistere anche nei secoli XVII e XVIII; in quanto che verso il 1774, il Deiacour, alla voce *Orage* della grande Enciclopedia francese, propugnava caldamente la pratica degli spari come ancora nella prima metà del secolo XIX esso aveva a concretarsi in Francia nell' impianto di numerose stazioni, che dovevano formare oggetto di severa censura del grande Arago, il quale verso il 1840, lamentava lo sciupio grande di denaro che allora facevasi in quelle prove, cui egli avrebbe voluto sostituire l' uso

dei palloni areostatici frenati ed affioranti la superficie inferiore delle nubi cariche di elettricità, in guisa da sottrarvi questa a mezzo di apposite punte.

**Dalla Provincia**

**Latisana**

15 giugno.

**Parroci e Sindaci in Pretura.**

Ci siamo. Sono le ore 4 1/4 pm. E' dichiarata aperta la seduta. P. M. cav. Ebro. Parte Civile avv. Caratti e Tavani. Difesa avv. on. Girardini e De Thinelli.

Imputati il parroco D. Angelo Di Tomaso con altri 10 parrocciani di Ariis di aver disobbedito al sindaco di Rivignano che ordinava senza definizioni di tempo, di suonare leggermente le campane (art. 434 C. P.) sotto la direzione, sorveglianza e responsabilità di V. Bigaro costruttore del campanile nuovo. Di aver abusato del suono di dette campane (art. 457 C. P.).

Il Pretore ad istanza della P. C. legge il testo di due sentenze per contravvenzione a carico del parroco ed accenna a diversi non luogo a procedere pronunziati dall' A. G. Quindi ha la parola il Pubblico Ministero.

**Le arringhe.**

Il P. M. legge la sua requisitoria. Per l' abuso delle campane di Ariis — legge — fu turbata la pubblica quiete del pacifico paese. Nella sua elucubrata requisitoria fece capolino Giuseppe II e Cavour. Libera Chiesa in libero Stato, il primo l' intrasigente sacrestano, il secondo il libero statista. (Son frasi vecchie stereotipate! Cavallo di battaglia troppo sferrato! Prova pur che ci fu abuso di suono, e per comminare la pena si appella a disposizioni della Cassazione di Firenze 17 agosto 1897 e ad un' ordinanza imperiale 1816 19 novembre. Fatte le sue conclusioni analoghe alle premesse domanda pel parroco la condanna in L. 16 di multa (art. 434) e l' assoluzione per l' art. 457 per non provata reità. L' assoluzione dei due capi di accusa pei 10 imputati.

**L' avv. Tavani.**

Parla delle condizioni statiche e dinamiche che il campanile di Ariis offeriva.

Girardini. — Non conviene accampare questa questione, perchè non si riferisce agli articoli di imputazione.

Tavani. — La P. S., continua, non era persuasa del collocamento di dette campane, e voleva che si suonassero leggermente; a tale scopo il sindaco spedì al parroco una nota per determinare le modalità del suono. Si stabilirono di comune accordo tre uomini i quali si accollassero l' incarico dell' esecuzione dell' ordine del sindaco. Quell' ordine, si domanda Tavani, era legale? Nessuno dubita. Il campanile non avea condizioni statiche sufficienti: mancavano le impiantisti e l' arco di sgraviato. (Ma impiantisti ed arco di sgraviato non mancavano al principio del dicembre!)

Dice che il parroco mette fuori ingenuamente la buona fede, che non ci stà proprio. E qui si riporta alla deposizione del perito Anzil, per assodare la sua tesi sulla statica del campanile. All' ordine del sindaco vuol dare un carattere di continuità, mentre, dei testi fu provato essere *transiente e limitato* al solo giorno dell' inaugurazione, 10 novembre 1899.

Esamina poi i testi di accusa e prova che nel giorno 24, 25 e 31 dicembre 1899 si suonò più del solito. Il parroco non obbedì all' ordine del sindaco, il quale al certo, non vuole invadere il campo d' autorità del parroco, mentre questi è intollerante e tentò una dimostrazione contro il sindaco, che potea essere offeso, ed in quest' offesa come a sindaco e a conte, trova la giustificazione il conte che si costituito parte civile, la quale oggi dinanzi a voi, signor Pretore, ha parlato.

**Avv. De Thinelli**

Non sarà l' ultima volta, comincia il difensore De Thinelli, che voi verrete a sedere sul banco dell' accusa, dicea io a D. Angelo mentre lo difendeva l' ultima volta nel 1898. Ed ecco che il 1900 avverrà il mio presentimento nell' iniquo processo dell' oggi, per il quale si è rimescolato il Codice Penale intero. D. Angelo è giovane intelligente, colto, saggio, conscio della propria dignità e dell' interesse del suo sodio principio.

Non è della stoffa di certi che per una scorpacciata o per un simposio al

castello comitale fanno tacere la coscienza dei propri doveri: non si adatta a presentare alla casa Ottelio le bozze del suo sermone domenicale, ci tiene alla libertà ed indipendenza del proprio ministero. E' coraggioso; rispetta e vuole rispetto, quindi processi e moli d' imputazione. Ottelio disdetta i coloni, e mal sicuro della legge si costituisce parte civile con due avvocati. Ecco la sintesi del processo. La parte civile disse a torto che il parroco disobbedì all' ordine del sindaco, perchè anzi il parroco ordinò fin nella Chiesa e ripetutamente grande moderazione nel suono delle campane; è questo ammesso dalle deposizioni dei testi e dal co. Ottelio medesimo. E qui l' avvocato se li schiera dinanzi. Nei giorni 24, 25 e 31 dicembre non si suonò più del solito perchè in tutti i paesi cattolici in queste circostanze solenni si suonano molti segni. Conforta la sua tesi con un stringente dilemma negando l' abuso e deducendo dai testi che si suonò invece come il solito. Quindi l' articolo 457 è fuori questione, come lo deve essere il 434. Conclude l' oratore dicendo: Questo processo io la rassomiglio a quel gioco di prestidigitazione per il quale il ciarlatano fa sparire insensibilmente la pezuola che rimessola fra le mani. Prima c' era reato da Corte d' Assise, poi semplice contravvenzione, ed ora è svanita anche questa. Quindi attendo, ben certo, una sentenza di assoluzione per non luogo a procedere per inesistenza di reato.

(Continua.)

**Caneva di Sacile**

18 giugno.

Fanciullezza disgraziata. — Il bambino Pietro De Sant di anni 3, momentaneamente lasciato solo in cucina si accostò ad una caldaia di latte bollente. Vi cadde dentro e ne riportò gravi ustioni, per le quali cessava di vivere dopo tre giorni di tormentosa agonia.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Mercoledì 20 — s. Giuliana Falc. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 20 — Latisana, Pozzuolo, San Daniele.

Cose comunali. — Ieri la Giunta comunale tenne seduta sbrigliando affari di ordinaria amministrazione. Non si concretò per la convocazione del consiglio comunale, volendolo subordinare all' importante argomento sui dazi.

E noi non lo sapevamo! — Il *Giornale di Udine* avverte: « Il giorno 26 corr. al nostro Tribunale si svolgerà il processo intentato dall' on. Ferruccio Macola, Direttore della *Gazzetta di Venezia* contro Antonio Vittori gerente responsabile del *Cittadino Italiano*, imputato del reato di diffamazione per articoli comparisi su questo giornale contro l' on. deputato di Castelfranco. »

E dire che noi non lo sapevamo! A ogni modo ringraziamo il *Giornale* d' averci avvertito e vogliamo credere che il Tribunale il 26 corr. avrà davvero questo processo per non ismentire quel foglio, che, a quanto pare, possiede il bene di non mai sbagliare.

Anche la nonna! — La *Patria* — pettegora! — vuol dire anche lei la sua e ci avverte che il 3 luglio abbiamo un altro processo. E anche questo non lo sapevamo; anzi avevamo assunto pel 3 luglio parecchi impegni, tra quali quello d' offrire un pranzo al redattore della nonna. Causa dunque il processo, tutto resta sospeso.

Concorso ad un posto gratuito. — La Deputazione provinciale di Udine avvisa che a tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal legato Cornazzi) nell' Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani. Le concorrenti, oltre altri requisiti, devono avere l' età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici.

Corte d' Assise. — Omicidio premeditato. — (Continuazione). Continua l' esame dei testi intramezzato da contestazioni ed incidenti e parlano pure i periti. Quelli d' accusa ammettono fra altro che il mezzo dell' uccisione del Grinovero possa essere stato il martello sequestrato, mentre quello di difesa l' esclude asserendo che deve essere stato un corpo lungo.

Accademia di Udine. — Venerdì 22 corr. alle 8 1/2 pom. l'Accademia terrà pubblica adunanza nella quale tratterà del seguente ordine del giorno:

- 1. Commemorazione dei soci Marinelli e Mantica.
2. Sull'etnografia antica del Friuli. Lettura del socio ord. prof. F. Musoni.
3. Approvazione del conto consuntivo 1899.
4. Nomina di un socio ordinario e proposta di un altro.
5. Nomina di alcuni soci corrispondenti.

Essiccatoio comunale. — E' aperto il forno per l'essiccazione dei bozzoli nel solito locale all'Ospitale vecchio.

Beneficenze. — L'egregio signor Pietro Del Giudice prima di chiudere per sempre gli occhi alla terra rivoltò a' suoi cari disse: «Ho amato sempre gli orfanelli Mons. Tomadini, e come ricordo del mio affetto per questi figli del povero popolo stabilisco che si faccia loro il dono di lire 500». L'ottima consorte, la figlia, il genero eseguirono fedelmente la volontà dell'amato estinto, ed oggi fecero all'Ospizio la generosa offerta. La bella opera di carità del compianto signor Pietro Del Giudice è una chiara prova del suo nobile cuore; e gli orfanelli grati e riconoscenti innalzeranno a Dio le più fervide preci, perchè dia all'anima di lui l'eterno riposo; e consoli i suoi cari che amaramente ne piangono la perdita.

In morte del Not. Dott. Valentino Baldissera: il sig. Giuseppe Contardo offre L. 1.

Alle Signore della Carità: In morte del dott. Valentino Baldissera: il sig. Omero Locatelli offre L. 2. In morte del sig. Pietro Del Giudice: la sig. Antonietta Morelli De Rossi offre lire 2 — la signora Luisa Scala offre lire 2.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

Assicurate i vuvi! La Società Cattolica pratica condizioni favorevolissime. Rivolgersi all'Agenzia di Udine Via della Posta 16.

COMUNICATO

I sottoscritti parrochiani di Rualis profondamente indignati per l'infame calunnia lanciata in pubblico nella Corte d'Assise di Udine il 16 corrente dall'accusata d'omicidio Zanuttigh contro il nostro ottimo parroco D. Giacomo Sabot, energicamente protestano e rigettano in gola alla spudorata Zanuttigh l'infame calunnia. Si riservano poi collettivamente, se sarà il caso, d'imporre alla Zanuttigh istessa una pubblica riparazione, in seguito al verdetto che pronunceranno i Giurati nella causa che si discute contro di essa. Il qual verdetto, a riuscire poco favorevole pella Zanuttigh, a giudizio di tanti altri, deve influire ben molto la qui accennata spudoratezza di essa donna. Intanto essi, con quest'atto intendono di dare al loro caro pastore una soddisfazione, gli giurano novellamente affetto, stima e fedeltà; e tutti d'un cuore gridano: Viva il nostro buon parroco Don Giacomo Sabot!

Liberali Pietro, Podrecca Dom., Rivignassi Franc., Miani Ferd., Orsetti Gio., Diplotti Giac., Picco Luigi, Petricig Gius., Mosehioni Ant., Miani Eug., Liberali Enr., Miani Gius., Boscutti Gius., Cantoni Ant., Vecchiutti Eug., Vecchiutti Pietro, Mulloni Ant., Miani Lor., Miani Gius., Zearo Ferd., Molinari Gius., Miani Pietro, Armellini Pietro, Scotti Ant., Dassenzo Franc., Temporini Pietro, Premariese G. B., Vuga Ant., Caledoni Pietro, Mosehioni Gio., Miani Pio, Miani Ant., Miani Dom., Barbiani Eug., Miani Giac., Marioni Ferd., Miani Amedeo, Miani Bern., Miani Gius., Miani Ant., Tomat G. B., Miani Pietro, Costaperaria Luigi, Maguan G. B., Mulloni Michele, Mulloni Luigi, Mulloni Pietro, Vecchiutti Ant., Blasig Luigi, Maguan Giulio, Brusini Gio., Tomat Franc., Armellini Gius., Cantoni G. B., Miani Val., Miani Pietro fu Michele, Miani Pietro, Tonini Gius., Lorenzi Luigi, Duraviv Carlo, Calderini Franc., Barbiani Gius., Calderini Giac., Persoglia Ant., Macorig Ant., Cozzarolo Pietro, Jurettig Ant., Jurettig Gius., Picoan Ant. di Ant., Mosehioni Leon., Podrecca Filippo.

In Tribunale. — Corruzione elettorale. — (Continuazione) — Stamattina il Tribunale ha respinto anzitutto l'incidente della difesa sulla prescrizione dell'azione penale ai riguardi di tutti gli imputati, e tosto ebbe la stessa sorte quello col quale si chiedeva fosse sospeso il processo per poter adire in appello contro la precedente ordinanza.

Nel dopomezzi si è dato l'interrogatorio degli imputati. In sostanza essi ammettono fatti, che, se tali, sfuggirebbero senz'altro all'azione penale, anzi in massima dicono di non aver fatto che una propaganda a favore della lista liberale di Cividale, o meglio della lista municipale.

Dimani vi sarà la lunga sfilata dei testi, che durante il processo si fanno nascere come i funghi.

Table with 4 columns: BOZZOLI, UDINE, Gialli, etc. and rows for various categories like 'Prezzo giornaliero in L. Ital.', 'Quantità in chilogrammi', etc.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 18. (Lucano). — Le dimissioni del ministero. — E' avvenuto quello che prevedevasi: la caduta del ministero. Benchè prevista, stasera nei circoli politici è più che tutto all'Aragno si fa un gran parlare su questa caduta. Ritorna Pelloux? E' la più verosimile delle ipotesi. Andrà Saracco? Si dice; ma quello che non ottenne Pelloux, difficilmente potrà ottenere Saracco, uomo di nessuna energia. La voce che ritorni Crispi si fa spesso sentire. E un fatto accadde, che fa credere tale voce. Giorni sono nella Tribuna si leggeva: «Il Re ha di motu proprio concesso un'alta onorificenza al prof. De Vincentis nell'Università di Napoli» ricompensa del segnalato servizio reso all'Italia restituendo la vista al grande statista e patriota Francesco Crispi. Queste le parole con le quali è stata partecipata al prof. De Vincentis la sovrana distinzione. Questo fatto denota chiaro il riavvicinamento del Re all'uomo nefasto!

Fuori lui che entriamo noi. — Ruidini, Zanardelli, Giolitti e Coppino tennero a Montecitorio una riunione, decidendo essere disposti ad appoggiare qualsiasi composizione fuorchè una nuova che faccia capo a Pelloux. Questi va ripetendo che non accetterebbe a nessun costo di formare il nuovo ministero. Che non sieno mature le ciliege?

Non accettano le cariche. — Guicciardini, Fulci e Stelluti Scala decisero di dimettersi, dalle cariche, cui furono eletti nell'ufficio della presidenza, non ritenendo che l'opposizione vi abbia avuto una rappresentanza proporzionata alla sua forza. L'opposizione costituzionale crede d'aver diritto a due posti di vice presidenti, a quattro segretari ed un questore.

I chiamati. — Finora è noto che, oltre Pelloux, venne chiamato Saracco al Quirinale. Credesi che Umberto voglia fare l'offerta a quest'ultimo, e che abbia voluto per ora sentire solamente il suo parere. Umberto chiamerà anche Gallo per informarsi dettagliatamente come procedettero le trattative di conciliazione. O l'uomo d'importanza ch'è divenuto questo Gallo... Fa più fortuna del Colombo.

Manuale dei deputati. — La Camera ha già pubblicato con ammirabile sollecitudine il manuale dei Deputati per la XXI Legislatura. In esso sono state apportate notevoli variazioni introducendo nel testo unico delle leggi or-

ganiche le disposizioni aggiunte o modificate con leggi speciali. Il pregevole lavoro è stato compiuto dal comm. Biffoli e dal cav. Montalcini.

Elezioni contestate. — Seguitano ad arrivare numerose proteste relative al modo come procedettero le operazioni elettorali. In non pochi collegi le operazioni medesime sembrano viziate da violenze, compiute proclamando indebitamente i Deputati o indicando indebitamente la prova di ballottaggio.

La polvere per gli spari contro la grandine. — Non potendo più oltre il 30 giugno l'amministrazione della guerra concedere la propria polvere pirica per gli spari contro la grandine, il ministero delle finanze esenterà dalla tassa le fabbriche private in modo che esse possano concedere la polvere per lo sparo contro la grandine a un prezzo minimo.

Perché avvennero le dimissioni. — Il gran lavoro — come già vi dissi — era per una conciliazione; ma ogni trattativa d'accordo andò a vuoto pel fatto della maggioranza ministeriale o almeno di una parte di essa che ha preferito le dimissioni alla sottomissione del ministero. Si assicura infatti che l'estrema sinistra s'era dimostrata irremovibile su due condizioni, quella cioè di avere assicurazione scritta dei patti che si stabilivano, e quella di aver assicurata dalla maggioranza la nomina a vice-presidente della Camera dell'on. Marcora, lasciando piuttosto a terra l'on. Guicciardini, candidato della opposizione costituzionale, che era in ballottaggio con Marcora. Il presidente Gallo sarebbe stato proclive ad accettare anche queste condizioni, riservandosi tuttavia di comunicarle al governo per sentirne l'avviso. La voce tuttavia di queste proposte si era ben presto diffusa suscitando i più disparati commenti; e mentre l'estrema ne sarebbe andata lieta come di un insperato trionfo, l'opposizione costituzionale era invece sulle furie accusando il gabinetto di farsi per dispetto alleato dei sovversivi. Ma anche la maggioranza era variamente impressionata da queste notizie, e la parte in ispecie dell'antica destra protestava vivamente contro un simile atto di dedizione. Radunatosi quindi stamane il Consiglio dei ministri per deliberare sulla situazione, nel suo stesso gabinetto si determinò subito nettamente una corrente contraria alla accettazione delle condizioni messe innanzi dall'estrema come lesive della dignità del governo. Parlarono sostenendo vigorosamente quest'ordine d'idee i ministri Visconti-Venosta, Bonasi e Carmine. In seguito a ciò, il Ministero deliberava unanime di presentare al re le proprie dimissioni.

La Camera presentando qualche novità era oggi imponente e fu subito commentata come segno di qualche grave sorpresa l'assenza di Gallo. Quando sorse Pelloux si fece attorno un assoluto silenzio; e anche la dichiarazione che egli fece fu accolta da un silenzio glaciale. L'impressione prodotta dall'annuncio delle dimissioni è enorme. Non vi dico le mille voci già messe in giro sulla probabile soluzione che avrà la crisi, trattandosi di semplici previsioni fantastiche, che non hanno l'ombra del fondamento.

Grande incendio. — Lipsia, 18. — Il lanificio della ditta Schmelzer, a Berdau presso Zwickau, è stato distrutto oggi da un incendio. Il danno ascende a più di un milione di fiorini. 800 operai sono rimasti privi di lavoro.

Si vede sempre più nero. — Shanghai, 19. — Assicurati che 400 cinesi furono uccisi a Taku. La cannoniera russa colpita da granate saltò in aria. Il forte di Taku fu distrutto. Diecimila russi sono sbarcati.

Le squadre estere in Oriente. — Cefù, 19. — Le squadre estere avrebbero occupato ieri l'altro i forti al nord di Taku dopo aver fatto saltare la polveriera cinese. La nave inglese Algerine ebbe delle avarie con sei feriti, di cui due ufficiali.

Le perdite a Cefù. — Cefù, 19. — Le perdite internazionali a Taku sono: un morto e quattro feriti inglesi; tre morti e sette feriti tedeschi; sedici morti e quarantacinque feriti russi; un morto e un ferito francesi.

Che si faccia proprio sul serio? — Cefù, 19. — Delle cannoniere cinesi furono sequestrate a Taku. Confermasi che i comandanti inviarono fino dal 16 un ultimatum intimante il licenziamento delle truppe cinesi, avanti le due antimeridiane.

Senato del Regno. — Seduta di oggi 19 giugno. Roma, 19. — Apresi alle ore 15,45, il presidente Saracco commemora i senatori Geymet, Brambilla, e Tommasi Crudeli. Mordini, Ponzani di San Martino min. della guerra e di San Marzano ed altri si associano al presidente. Baccelli ricorda i meriti singolari del sen. Tommasi Crudeli ed è tanto più doveroso che lo faccia in quanto egli ebbe con lui delle rivalità scientifiche. (Bene).

Visconti Venosta a nome del governo si associa alla commemorazione che il presidente fece del sen. Brambilla. Pelloux poi annuncia le dimissioni del Ministero.

Borgnini chiede di interpellare il ministro della guerra e dell'agricoltura e commercio sulla vendita delle polveri per i cannoni grandiniferi. Pelloux prega il sen. Borgnini di non insistere nella sua interpellanza; dichiara poi che il ministero attuale aveva già escogitato provvedimenti al riguardo.

Borgnini prende atto di tale dichiarazione. Si procede all'appello nomi-

nale pella votazione a scrutinio segreto pella nomina delle varie commissioni permanenti del senato.

Nella seduta di domani verrà comunicato il risultato della votazione. Levasi la seduta alle 16,50. Domani seduta alle ore 15.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana. — Nel Sud-Africa. Laurence Marquez, 19. — Il messaggio di Roberts consigliò Botha a disarmare; questi chiese un'armistizio e Roberts glielo rifiutò. Quindi le ostilità furono riprese.

Gli avvenimenti in China. — Gli Stati Uniti si muovono. Washington, 19. — Si ordinò all'ammiraglio americano della Cina di agire di concerto alle altre potenze.

Le perdite a Cefù. — Cefù, 19. — Le perdite internazionali a Taku sono: un morto e quattro feriti inglesi; tre morti e sette feriti tedeschi; sedici morti e quarantacinque feriti russi; un morto e un ferito francesi.

Che si faccia proprio sul serio? — Cefù, 19. — Delle cannoniere cinesi furono sequestrate a Taku. Confermasi che i comandanti inviarono fino dal 16 un ultimatum intimante il licenziamento delle truppe cinesi, avanti le due antimeridiane.

Si vede sempre più nero. — Shanghai, 19. — Assicurati che 400 cinesi furono uccisi a Taku. La cannoniera russa colpita da granate saltò in aria. Il forte di Taku fu distrutto. Diecimila russi sono sbarcati.

Le squadre estere in Oriente. — Cefù, 19. — Le squadre estere avrebbero occupato ieri l'altro i forti al nord di Taku dopo aver fatto saltare la polveriera cinese. La nave inglese Algerine ebbe delle avarie con sei feriti, di cui due ufficiali.

Grande incendio. — Lipsia, 18. — Il lanificio della ditta Schmelzer, a Berdau presso Zwickau, è stato distrutto oggi da un incendio. Il danno ascende a più di un milione di fiorini. 800 operai sono rimasti privi di lavoro.

Un complotto anarchico contro Re Umberto? — Graz, 19. — Il Grazer Tagblatt ha da Völkermark: Un contadino dimorante a Völkermark; avrebbe ricevuto da suo figlio una lettera, nella quale questi gli comunicava che essendo egli anarchico, era stato incaricato mediante sorteggio, di assassinare il Re d'Italia. La lettera aggiungeva che quest'anno dovrebbero venir assassinati ancora parecchi altri sovrani.

Il padre consegnò la lettera al capitano distrettuale, che avviò tosto le pratiche necessarie per far arrestare l'autore della stessa. Questi sarebbe stato arrestato a Pontebba. (Che il momento politico esiga proprio la diceria di presunti attentati contro sovrani? — n. d. r.)

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 giugno 1900

RENDITA

Table with 2 columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Exterieur 4.1° oro. Values: fr. 94.90, L. 100.88, fr. 71.17

AZIONI

Table with 2 columns: Meridionali, Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete. Values: L. 740.—, 540.—, 860.—, 401.—, 75.—

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Francia chèque, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni. Values: 106.—, 26.64, 130.50, 109.95, 21.16

ULTIMI DISPACCI

Table with 2 columns: Chiusura Parigi, Tendenza al ribasso. Value: fr. 94.75

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontefice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

FERRO - CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue. Volete la Salute!!!

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente utile e nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza»

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di oggi 19 giugno.

Roma, 19. — Apresi alle ore 15,45, il presidente Saracco commemora i senatori Geymet, Brambilla, e Tommasi Crudeli. Mordini, Ponzani di San Martino min. della guerra e di San Marzano ed altri si associano al presidente. Baccelli ricorda i meriti singolari del sen. Tommasi Crudeli ed è tanto più doveroso che lo faccia in quanto egli ebbe con lui delle rivalità scientifiche. (Bene).

Visconti Venosta a nome del governo si associa alla commemorazione che il presidente fece del sen. Brambilla. Pelloux poi annuncia le dimissioni del Ministero.

Borgnini chiede di interpellare il ministro della guerra e dell'agricoltura e commercio sulla vendita delle polveri per i cannoni grandiniferi. Pelloux prega il sen. Borgnini di non insistere nella sua interpellanza; dichiara poi che il ministero attuale aveva già escogitato provvedimenti al riguardo.

Borgnini prende atto di tale dichiarazione. Si procede all'appello nomi-

Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema.

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc.

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vengono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vengono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventireolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Oli d'Oliiva  
P. SASSO & FIGLI  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

LIBRERIA DEL PATRONATO  
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLIVE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CARA DEI CMLIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.

Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>DA UDINE A VENEZIA</b>		<b>DA VENEZIA A UDINE</b>		<b>DA UDINE A PORTOGRO</b>		<b>DA PORTOGRO A UDINE</b>	
O. 4.40	A. 8.57	O. 4.45	A. 7.41	M. 7.10	U. 10.—	M. 8.16	A. 9.53
A. 8.05	U. 11.52	O. 5.10	A. 10.07	M. 13.41	U. 16.—	M. 13.16	A. 16.04
O. 13.25	U. 14.10	O. 10.35	A. 15.35	M. 17.56	U. 19.34	M. 17.56	A. 20.13
O. 18.29	U. 18.16	O. 14.10	A. 17.—				
O. 17.36	U. 22.25	O. 17.—	A. 21.55				
O. 20.23	U. 23.01	M. 22.25	A. 3.35				
<b>DA UDINE A PONTREBA</b>		<b>DA PONTREBA A UDINE</b>		<b>DA S. GIORGIO A TRIESTE</b>		<b>DA TRIESTE A S. GIORGIO</b>	
O. 6.09	A. 8.55	O. 6.10	A. 9.—	M. 6.10	A. 8.45	O. 6.20	A. 8.45
O. 7.58	A. 9.55	O. 9.28	A. 11.05	D. 8.59	U. 10.40	M. 9.25	A. 9.49
O. 10.35	U. 13.39	O. 14.39	A. 17.06	M. 13.36	U. 14.—	M. 12.45	A. 14.10
O. 17.10	U. 19.10	O. 16.55	A. 19.40	M. 18.05	U. 19.45	D. 17.33	A. 1.05
O. 17.35	U. 20.45	O. 18.39	A. 20.05	A. 21.37	U. 23.35	M. 22.55	A. 2.25
<b>DA UDINE A TRIESTE</b>		<b>DA TRIESTE A UDINE</b>		* Si ferma a Cervignano			
O. 5.36	A. 8.45	A. 8.25	U. 11.10				
O. 8.—	U. 10.40	M. 9.—	U. 12.55				
M. 15.43	U. 19.45	D. 17.30	U. 20.—				
O. 17.25	U. 20.50	M. 20.45	U. 1.35				
<b>DA CASARSA A SPILIMBE</b>		<b>DA SPILIMBE A CASARSA</b>		<b>DA S. GIORGIO A VENEZIA</b>			
O. 9.11	A. 9.55	O. 8.05	A. 8.48	M. 5.10	A. 8.55	M. 5.25	A. 8.9
M. 14.35	U. 15.25	M. 18.15	A. 14.—	M. 19.23	U. 20.25	M. 17.36	A. 18.50
O. 18.40	U. 19.25	O. 17.30	A. 18.10	A. 8.15	U. 13.32	* Si ferma a Portogruaro	
<b>DA CASARSA A PORTOGRO</b>		<b>DA PORTOGRO A CASARSA</b>		* Si ferma a Portogruaro			
A. 9.10	U. 9.48	O. 8.—	A. 8.45	Gli altri treni S. Giorgio di Nogara-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.			
O. 14.41	U. 15.16	O. 13.21	A. 14.05				
O. 18.37	U. 19.20	O. 20.45	A. 21.25				
<b>DA UDINE A CIVIDALE</b>		<b>DA CIVIDALE A UDINE</b>		<b>Tramvia Udine- S. Daniele</b>			
M. 8.05	A. 6.37	M. 7.05	A. 7.35				
M. 10.12	U. 10.39	M. 10.53	A. 11.18				
M. 11.40	U. 12.07	M. 12.40	A. 13.11				
M. 16.13	U. 16.45	M. 17.15	A. 17.46				
M. 20.20	U. 20.52	M. 21.10	A. 21.41				
<b>DA UDINE A S. DANIELE</b>		<b>DA S. DANIELE A UDINE</b>					
E. A. 8.—	A. 9.40	E. A. 8.55	A. 8.33				
E. A. 11.20	U. 13.—	E. A. 11.19	A. 12.25				
E. A. 14.50	U. 16.35	E. A. 13.55	A. 15.30				
E. A. 18.—	U. 19.45	E. A. 18.10	A. 19.25				